



Come imparare senza fatica e con motivazione Le matrici operative dell'apprendimento

Marta Versiglia - Pedagogista e Formatrice CPP

Vanja Paltrinieri - Pedagogista e Formatrice CPP

www.metododanielenovara.it - info@cPPP.it



La pedagogia maieutica

La Pedagogia Maieutica comprende 6 corsi riconosciuti dal MIUR (è consigliato anche il convegno online per il mondo della Scuola “Oltre la lezione frontale: la situazione stimolo” del 31 agosto 2023):

- “Studiare non basta”, con Marta Versiglia e Vanja Paltrinieri
- “La domanda maieutica nei contesti di apprendimento”, con Massimo Lussignoli e Laura Beltrami
- “Il laboratorio maieutico”, seminario a Piacenza, 28 e 29 ottobre con Daniele Novara e Marta Versiglia
- “L’insegnante come regista dell’apprendimento”, con Marta Versiglia e Vanja Paltrinieri
- “Imparare dei compagni: l’importanza del mutuo insegnamento” seminario a Piacenza, 18 e 19 novembre con Marta Versiglia e Antonella Gorrino
- “La valutazione evolutiva: un nuovo modello pedagogico”, con Daniele Novara e Antonella Gorrino

Esercitazione

**Qual è l'ultima cosa
che hai imparato?**

3 minuti di scrittura individuale sul vostro foglio

Esercitazione

Qual è l'ultima cosa che hai imparato?

1. Quando?
2. Qual è stato il luogo? Formale, informale?
3. È stato un apprendimento intenzionale o meno?
4. L'hai fatto da solo/a o in condivisione con qualcuno? In che modo?
5. Quali sono le motivazioni che ti hanno permesso di imparare?
6. Quali sono i dispositivi pedagogici che ti hanno consentito l'apprendimento?

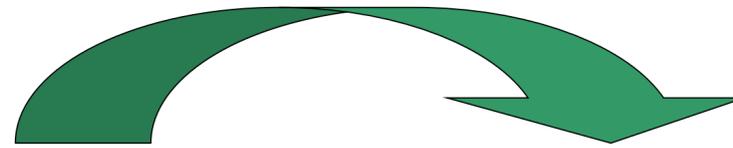
Il dispositivo pedagogico rappresenta l'organizzazione tecnica utilizzata per raggiungere un determinato apprendimento.

Es. cercare su internet informazioni utili per imparare una nuova ricetta di cucina

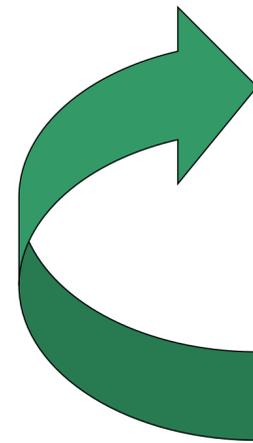
Dispositivo pedagogico: uso di internet

LE CONDIZIONI PER UN APPRENDIMENTO EFFICACE

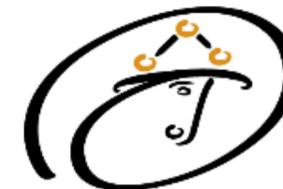
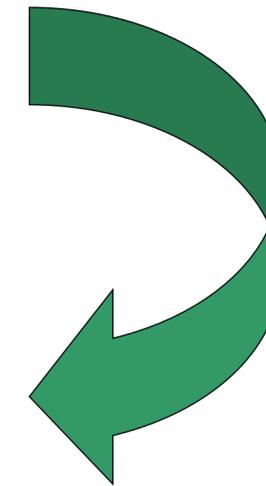
MOTIVAZIONE
Principio di
Sintonizzazione
Interna



IMITAZIONE
Principio
di reciprocità



GRADUALITA'
Principio
di
sostenibilità



Motivazione

La motivazione all'apprendimento è una componente neurocerebrale della nostra specie umana che si presenta in maniera diversa nel corso della vita.

È innata fino ai 10 anni, anche in relazione alla forte dipendenza del bambino verso gli adulti.

Nella preadolescenza subentra il pensiero logico astratto e il ragazzo si allontana dai modelli adulti.

La motivazione si affievolisce, non è più automatica. Prevalgono gli interessi endogeni su quelli esogeni.

La scuola deve sostenere le inevitabili resistenze.

Imitazione

Siamo una specie profondamente sociale che sulla capacità di cooperazione ha costruito il suo successo evolutivo.

Il processo imitativo crea pertanto sempre una condizione favorevole all'apprendimento.

Nel preadolescente nasce la capacità metacognitiva, c'è un metapensiero, un pensiero che pensa su quello che si sta pensando.

La cosa migliore per fare i compiti è farli con gli altri.

Il processo imitativo introduce una variabile schiacciante.

Gradualità

Ogni individuo ha modalità specifiche di apprendimento ma specialmente ha tempi di apprendimento diversi.

La gradualità personale appartiene alla natura stessa dell'imparare.

La prima cosa da fare è capire i punti di partenza dei nostri alunni.

Esercitazione

**Qual è l'ultima cosa
che hai fatto imparare?**

3 minuti di scrittura individuale sul vostro foglio

LE MATRICI OPERATIVE DELL'APPRENDIMENTO

Le **matrici operative** sono i processi cognitivi che ci permettono concretamente di imparare

- L'ostacolo e la domanda
- L'esperienza diretta
- L'errore
- La scoperta, la sorpresa e la meraviglia
- L'imitazione consapevole (clima osmotico)
- Il successo
- Riconoscimento dell'apprendimento e Archiviazione (mettere in dispensa)
- La manutenzione

L'ostacolo e la domanda

Uscire dalla cultura della risposta esatta,
sviluppando processi di problematizzazione
legittima usando le domande maieutiche.



L'esperienza diretta



Il fare concreto ed operativo favorisce i collegamenti neuronali fra le varie aree cerebrali e accelera l'acquisizione delle conoscenze che servono.

L'errore

La pratica consente
l'apprendimento se si abbassano le difese
rispetto alla paura di sbagliare.
Più che sbagliare, importa provarci.



La scoperta, la sorpresa
e la meraviglia



Uscire dai binari prevedibili e consueti,
incontrando qualcosa di imprevisto e inedito,
favorisce efficacemente la potenzialità di apprendimento.

L'imitazione consapevole

(clima osmotico)



Osservare chi ha maggior competenza, imitarlo,
è la strategia più semplice ed immediata
per imparare qualcosa di nuovo.

Il successo



Il bicchiere mezzo pieno

aiuta l'autostima e la percezione di farcela.

Avercela fatta aiuta le possibilità di farcela ancora.

Il precedente positivo.

Riconoscimento dell'apprendimento
e archiviazione (mettere in dispensa)

La consapevolezza di ciò che si è imparato
aumenta la possibilità di mantenerlo
come apprendimento definitivo.



La manutenzione

Esercitarsi consente di acquisire una padronanza duratura dell'apprendimento.



Esercitazione

Nell'ultima cosa che avete fatto imparare,
quali matrici operative sono state utili?

LE MATRICI OPERATIVE DELL'APPRENDIMENTO

Le **matrici operative** sono i processi cognitivi che ci permettono concretamente di imparare

- L'ostacolo e la domanda
- L'esperienza diretta
- L'errore
- La scoperta, la sorpresa e la meraviglia
- L'imitazione consapevole (clima osmotico)
- Il successo
- Riconoscimento dell'apprendimento e archiviazione (mettere in dispensa)
- La manutenzione

Le intelligenze multiple nell'apprendimento

Secondo la teoria delle **Intelligenze multiple** di Howard Gardner (1987) l'intelligenza umana non è unica e inamovibile, ma comprende diversi tipi di d'intelligenza che tendono a integrarsi tra loro e le cui specifiche abilità possono anche evidenziarsi in maniera autonoma e separata.

Le intelligenze multiple



Gardner individua almeno 7 tipologie di intelligenze:

1. **Intelligenza logico-matematica**: capacità di ragionare e di trattare i numeri.

Raggiunge picchi elevati nell'adolescenza e nella prima giovinezza.

2. **Intelligenza linguistica**: abilità di usare il linguaggio orale e scritto in modi efficaci per spiegare, pensare, convincere, informare, memorizzare.

3. **Intelligenza spaziale**: consente di percepire visivamente il mondo e di reinterpretarlo come fa un pittore o uno scultore. Aumenta con l'età e l'esperienza.

4. **Intelligenza musicale**: si traduce nella percezione, creazione ed espressione del linguaggio musicale attraverso l'esecuzione e la composizione. È la forma di intelligenza più precoce.

5. **Intelligenza cinestetica o procedurale**: abilità di controllare e coordinare dei movimenti del corpo e nella manipolazione degli oggetti per fini funzionali o espressivi. È l'intelligenza del ballerino e dell'atleta, così come dell'artigiano e dell'attore.
6. **Intelligenza interpersonale**: consente di capire le persone, di comunicare e interagire in modi efficaci, di entrare in contatto con i sentimenti e le intenzioni degli altri, di mettersi nei loro panni (empatia).
7. **Intelligenza intrapersonale**: è l'abilità di percepire i propri sentimenti e i propri desideri. Significa capire chi si è e cosa si vuole raggiungere, ed essere in grado di individuare il percorso per ottenere i propri obiettivi.
-

Negli anni '90 ha proposto l'aggiunta di altre due tipologie di intelligenze:

-**intelligenza naturalistica**: capacità di riconoscere e di rapportarsi agli elementi naturali, sia esseri viventi (piante e animali) sia oggetti inanimati (rocce, nuvole o tipi diversi di tempo).

È l'intelligenza che accomuna botanici, giardinieri, biologi, geologi, fioristi e agricoltori, tutte attività a stretto contatto con la natura.

-**intelligenza filosofico-esistenziale**: rappresenta la capacità di riflettere consapevolmente sui grandi temi dell'esistenza, come la natura dell'uomo, e di ricavare da sofisticati processi di astrazione delle categorie concettuali che possano essere valide universalmente. È tipica dei filosofi e degli psicologi, e in parte anche dei fisici.

Le intelligenze sono universali, appartengono potenzialmente ad ogni singolo individuo ma come e in che misura si sviluppino è strettamente legato alle **esperienze di vita**, alla **motivazione personale** e al valore che le viene attribuito dal **contesto culturale** di riferimento

Siamo tutti dotati di ogni singola intelligenza in modo più o meno importante, ciascuno possiede un profilo intellettuale con punti di forza e debolezza in cui le diverse intelligenze lavorano in combinazione tra loro.

TUTTI POSSEDIAMO QUESTE INTELLIGENZE TUTTI ABBIAMO UN DIVERSO PROFILO INTELLETTIVO

“La gran parte della gente quando usa la parola intelligenza pensa che ci sia una singola intelligenza con la quale si nasce e che non si può cambiare molto. [...] Io penso che il test del quoziente intellettivo sia una misura ragionevole del rendimento delle persone a scuola, ma esso offre una visione molto ristretta di come sia l'intelletto umano una volta usciti dalla scuola”

Howard Gardner

www.metododanielenovara.it - info@cphp.it

